

Capa Gialla (recensione di **Leonardo Zannoner 2D Puccini**)

Capa Gialla mi ha lasciato addosso una sensazione strana. È un libro che non si limita a farti entrare nella storia, ma te la fa vivere in prima persona, come se tu fossi nella testa del protagonista. Ti fa capire che non serve mascherarsi all'esterno per sentirsi forti, perché sia tu che le persone che ti stanno a cuore sanno chi sei veramente. È un romanzo tenero e duro al tempo stesso, e riesce a raccontare con le giuste parole il percorso di crescita del protagonista.

Direi però che non è un libro per tutti. Chi cerca linearità e precisione potrebbe sentirsi un po' spaesato, anche perché la storia è molto intricata. Invece devi aprire la mente, vivere il cambiamento, farti delle domande ed accettare che forse non a tutte saprai rispondere.

Ma quando arriverai alla fine potrai dire che la storia non è finita veramente, perché continua a viverti dentro, facendoti capire qualcosa di importante che rimarrà con te per sempre.

Una delle frasi che mi ha colpito di più è: "la solitudine è un muro alto, ma se scavi un buco puoi vederci attraverso". Trovo che sia una metafora di come, anche di fronte a un problema che sembra impossibile da superare, si può trovare una soluzione ed avere un pensiero positivo.

Se dovessi trovare degli aggettivi per raccontare Capa Gialla direi...

SELVATICO come qualcuno abituato a cavarsela da solo

ACUTO come uno sguardo che coglie quello che gli altri non riescono a vedere

SPIGOLOSO come una pietra grezza che nasconde la sua preziosità

LIBERO dentro: come chi vuole capire il mondo senza compromessi

ISTINTIVO come chi è così sensibile da non saper gestire le proprie emozioni

SOLO come chi si fa domande a cui non sa dare risposta

DIVERSO come me, come te, come in fondo lo siamo tutti, ma proprio per questo UNICO e SPECIALE

Questo libro mi sta ancora addosso,
mi sento strano e pure un po' scosso.

È come entrare nella testa di un altro
e sentirsi intrappolato, ma anche più scaltro.

Capa Gialla è uno che spicca,
ma un'etichetta gli accende la ripicca.

